Fondi italiani per le infrastrutture SGR

COMUNICATO STAMPA

Avviata la raccolta dei nuovi Fondi infrastrutturali *Equity VII* e *Credito ICF 2* che hanno già ottenuto sottoscrizioni per oltre 1,2 miliardi di euro

I fondi ad oggi raccolti dal primo gestore infrastrutturale italiano superano gli 11 miliardi di euro

Avviati gli investimenti di F2i *Equity VII*:

- **raggiunto l'accordo per rilevare la piattaforma di distribuzione elettrica spagnola Luxida**
- **ottenuta l'esclusiva Bioenerys Agri da Snam**

Concluse cinque operazioni di finanziamento in Europa da parte del fondo di *Credito ICF 2*

Milano, 18 novembre 2026 – F2i SGR, principale gestore italiano di fondi infrastrutturali, ha raggiunto l'importante traguardo di raccolta di 1,2 miliardi grazie al primo closing del suo settimo fondo equity (F2i Infrastructure Equity Fund VII - *Equity VII*) per circa 650 milioni di euro, e al terzo closing del suo secondo fondo di credito (*ICF 2*) per 590 milioni di euro. La raccolta proseguirà nei prossimi mesi, con l'obiettivo di superare complessivamente i 2,2 miliardi di euro.

Il ciclo di investimento dei nuovi capitali raccolti in *Equity VII* è già stato avviato: è stato siglato l'accordo per l'acquisizione del controllo di Luxida, piattaforma attiva nella distribuzione di energia elettrica in Spagna ed è stata ottenuto da Snam un accordo di esclusiva per l'acquisizione di Bioenerys Agri, società del gruppo attiva nella produzione di biogas e biometano. In parallelo, il fondo di credito ICF 2 ha già finanziato cinque operazioni in diversi paesi europei.

"*Prosegue con successo l'attività di raccolta di nuovi fondi e quella di investimento nei settori infrastrutturali italiani ed europei. La fiducia confermata dai nostri investitori",* dichiara Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i, *"dimostra il loro apprezzamento della buona performance dei fondi sottoscritti e della correlata capacità di restituire capitale (oltre 3 miliardi di euro nei soli ultimi 24 mesi) anche attraverso la valorizzazione sul mercato delle società che F2i ha aiutato a crescere nel periodo di permanenza nel suo portafoglio. Con le nuove sottoscrizioni, proseguiremo nella nostra strategia focalizzata sul mondo delle infrastrutture e della transizione energetica e digitale, rimanendo fedeli al nostro Dna di istituzione a sostegno della crescita del sistema delle imprese. Le prime operazioni dei nuovi fondi dimostrano la capacità di F2i di operare efficacemente anche a livello europeo.*"

Fondi italiani
per le infrastrutture
SGR

F2i Infrastructure Equity Fund VII

Completata la prima sottoscrizione (first closing)

F2i ha completato la prima fase di sottoscrizione del nuovo Fondo F2i Infrastructure Equity Fund VII con una raccolta pari a circa 650 milioni di euro. Il fondo è stato sottoscritto da 18 investitori istituzionali – fondazioni, banche, istituzioni pubbliche e fondi pensione – e l'83% dei fondi proviene da investitori già presenti nei fondi precedenti di F2i, a conferma della fiducia nel track record del team di gestione. Il traguardo è stato raggiunto a pochi mesi dall'avvio ufficiale della raccolta, nel primo trimestre del 2026.

Il fondo, di diritto lussemburghese, con durata decennale e target di raccolta pari a 1,5 miliardi di euro, è articolato in due comparti: un comparto Italia e un comparto Eurozona, con focus primario su Italia, Spagna, Francia e Grecia e un limite di investimento massimo del 30% per singolo paese. I settori target sono le infrastrutture e i servizi per la sostenibilità ambientale, le infrastrutture digitali, di trasporto e logistica e le reti energetiche. Sotto il profilo ESG, il fondo si classifica come Articolo 8 ai sensi del Regolamento SFDR, con una quota di investimenti allineati alla Tassonomia UE.

La strategia è confermata essere Core plus nel segmento mid-market delle infrastrutture, con un approccio industriale orientato a sostenere la crescita delle imprese attraverso sviluppo organico e attraverso operazioni di aggregazione in mercati ancora significativamente frammentati (strategia buy and build e buy and consolidate). F2i si pone come obiettivo di realizzare 15-20 investimenti in quote di controllo o di minoranza qualificata.

Raggiunto l'accordo per l'acquisizione di Luxida, piattaforma di distribuzione elettrica spagnola

In data odierna è stato raggiunto l'accordo per l'acquisizione della piattaforma di distribuzione elettrica spagnola Luxida, che inaugura il ciclo di investimento del *Equity VII* con un'operazione coerente con la sua strategia di buy and build e valorizza l'esperienza maturata da F2i nelle reti di distribuzione, dove ha guidato la crescita di 2i Rete Gas attraverso l'aggregazione di numerose società, fino a farne il secondo operatore italiano del settore.

Nell'ambito dell'acquisizione di Luxida, JZ International e altri investitori cedono le rispettive quote al fondo F2i *Equity VII*, che acquisisce il 90% della società, mentre Taiga Mistral, partner operativo che ha contribuito alla creazione e allo sviluppo di Luxida, resterà investitore nella piattaforma con il 10% e continuerà ad affiancarne la gestione, mettendo a disposizione le proprie competenze industriali e la conoscenza del mercato locale per proseguire nel percorso di crescita attraverso l'acquisizione e l'integrazione di ulteriori società di distribuzione.

Sviluppata dal 2018 attraverso successive acquisizioni, Luxida riunisce sei operatori di distribuzione elettrica presenti in diverse aree della Spagna, per un totale di oltre 600 km di reti elettriche, detenute in piena proprietà e non soggette a scadenza concessoria, che generano ricavi regolati. Al core

business della distribuzione si affiancano attività complementari nella vendita di energia e nella generazione idroelettrica.

L'investimento ha l'obiettivo di trasformare Luxida in una piattaforma di riferimento per l'aggregazione degli operatori locali della distribuzione elettrica, in un mercato che presenta, accanto ai principali gruppi nazionali, oltre trecento realtà di piccole dimensioni. Il progetto industriale combina nuove acquisizioni e investimenti nelle reti, con l'obiettivo di accrescere la dimensione della piattaforma e migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio, valorizzando le competenze e il radicamento territoriale delle società acquisite.

Ottenuta l'esclusiva per Bioenerys Agri in partnership con Femo Gas

F2i, a seguito della presentazione di un'offerta vincolante, ha sottoscritto con Snam un accordo di esclusiva per la possibile acquisizione di Bioenerys Agri, società del gruppo Snam attiva nella produzione di biogas e biometano, settore strategico per la sicurezza energetica e la valorizzazione della filiera agricola nazionale. L'operazione verrà realizzata attraverso il fondo Equity VII, in partnership con Femo Gas, operatore industriale italiano con consolidata esperienza nello sviluppo e nella gestione di impianti di biogas e biometano agricolo.

Con un portafoglio di 28 impianti, concentrati nelle principali aree agricole del Nord Italia, Bioenerys Agri rappresenta una piattaforma di rilievo nel settore. La società integra la produzione di energia rinnovabile con competenze nella progettazione, costruzione e gestione degli impianti, offrendo servizi anche a clienti terzi.

Il progetto prevede di sostenere la crescita della piattaforma e il percorso di conversione degli impianti da biogas a biometano, contribuendo allo sviluppo di capacità produttiva nazionale. La partnership affiancherà all'esperienza di F2i negli investimenti infrastrutturali di lungo periodo le competenze industriali di Femo Gas e i suoi rapporti con il mondo agricolo, creando le condizioni per ulteriori investimenti e aggregazioni nel settore.

Il biometano riveste un ruolo strategico per l'Italia: è una fonte rinnovabile prodotta sul territorio, programmabile e utilizzabile attraverso le infrastrutture gas esistenti. Il suo sviluppo può contribuire a aumentare la produzione nazionale di gas naturale e a sostenere la decarbonizzazione degli usi energetici. La valorizzazione degli effluenti zootecnici e dei sottoprodotti agricoli e agroindustriali consente inoltre di rafforzare l'economia circolare, generando nuove opportunità per le imprese agricole e i territori.

L'iniziativa conferma l'impegno di F2i a indirizzare capitali verso infrastrutture essenziali per la competitività del Paese, accompagnando la crescita di operatori nazionali in settori strategici. Per il fondo Equity VII, l'investimento rappresenterebbe un'importante occasione per sostenere la transizione energetica italiana attraverso un progetto industriale radicato nell'economia reale.

Il periodo di esclusiva sarà dedicato alla finalizzazione degli accordi relativi all'operazione, che si prevede sarà finalizzata all'inizio del 2027.

Fondo di credito ICF 2

Terzo closing e cinque operazioni già finanziate

Con il completamento del terzo closing, il Fondo di credito infrastrutturale ICF2 ha raggiunto una raccolta di circa 590 milioni di euro, pari al 79% del target (750 milioni di euro), con una base diversificata di 30 investitori istituzionali, tra cui fondi pensione e casse previdenziali, compagnie assicurative, banche e istituzioni finanziarie, fondazioni bancarie e family office. Il fondo, di diritto lussemburghese, ha inoltre registrato ad oggi un *re-up rate* dell'84% da parte degli investitori del precedente fondo.

ICF2 persegue una strategia paneuropea di credito infrastrutturale attraverso due comparti, uno dei quali PIR-compliant, focalizzati su strumenti di debito senior e senior holdco nei settori della transizione energetica, delle infrastrutture digitali, delle infrastrutture sociali, dell'ambiente e della mobilità sostenibile. Sotto il profilo ESG, il fondo si qualifica come Articolo 8 ai sensi del Regolamento SFDR, con una quota di investimenti allineati alla Tassonomia UE.

A pochi mesi dall'avvio dell'attività di investimento, iniziata a febbraio 2026 dopo il primo closing, il fondo sta impiegando rapidamente il capitale raccolto, con cinque operazioni già concluse in diversi Paesi europei: una rete FTTH in Spagna, infrastrutture europee di data center, una piattaforma europea di materiale rotabile basata in Gran Bretagna, una società attiva nei servizi funerari in Italia e un operatore di raccolta e gestione dei rifiuti nei Paesi nordici.

***

F2i SGR è il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali. I fondi sinora gestiti da F2i, oltre 11 miliardi di euro tra fondi equity e credito, sono stati sottoscritti da primarie istituzioni italiane ed estere. Le società che fanno parte del network di F2i costituiscono la principale piattaforma infrastrutturale del Paese, diversificata in diversi settori strategici: trasporti e logistica, energie per la transizione, infrastrutture digitali, reti di distribuzione, infrastrutture sociali, economia circolare e utilities. Guidato dall'Amministratore Delegato Renato Ravanelli, F2i attraverso le sue partecipate coinvolge lavorativamente circa 12 mila addetti la cui attività consente a milioni di persone di utilizzare i servizi e le infrastrutture essenziali per la loro vita quotidiana. F2i vanta tra i propri soci primarie istituzioni finanziarie, tra cui Fondazioni di origine bancaria, Casse di Previdenza e Fondi Pensione nazionali ed esteri, Asset Manager nazionali e internazionali e Fondi Sovrani. F2i è firmataria del UN Principles for Responsible Investment e aderisce al UN Global Compact.

***

Informazioni per i media
Gianfranco De Marchi
Gianfranco.demarchi@f2isgr.it

Fondi italiani
per le infrastrutture
SGR

Cell: +39 336 634686

Maria Laura Sisti
Laura.sisti@axel-comm.it
Cell: +39 347 4282170